

07-03-2013 sezione: NORDEST

Da Polita a Mazzariol: tre imprenditori si sono tolti la vita negli ultimi dieci giorni

Prima del 65enne di Schio, il 26 febbraio si era ucciso un ristoratore trevigiano, lunedì notte un artigiano a Quinto

VENEZIA - Quella di Schio è purtroppo soltanto l'ultima di una lunga serie di tragedie che colpiscono l'imprenditoria del Nordest strozzata dalla **crisi**. Il periodo più [nero era stato il settembre 2012](#) con 4 suicidi in una settimana, ma il fenomeno è riesplso negli ultimi giorni a un anno esatto (era l'8 marzo 2012) dal dramma di **Ivano Polita**, artigiano di **Noventa di Piave** (Venezia), che si era tolto la vita per disperazione nella sua azienda.

Fra gli ultimi giorni di febbraio e l'inizio di marzo 2013 si sono consumate altre tre tragedie: nella notte tra lunedì e martedì scorso si è tolto la vita il 47enne [Stefano Busato a Quinto di Treviso](#). Sempre nella Marca la scorsa settimana si era ucciso con una fucilata il **ristoratore** 58enne, ex rugbista [Gianfranco Mazzariol, nella sua casa a Paese](#), alle porte di Treviso. Oggi la tragedia del 65enne Elia Marcante di Schio.

E il 20 febbraio a **Piombino Dese (Padova)** era stato salvato appena in tempo un imprenditore 66enne che aveva tentato di togliersi la vita, gesto riuscito purtroppo la settimana precedente a un 40enne della Bassa padovana che aveva **perso il lavoro** pochi giorni prima della compagna. Sempre nel Padovano un imprenditore di 54 anni, **Albino Mazzaro**, si è tolto la vita a metà febbraio a **Vigonza**, nella sua azienda di profilature metalliche: non ha retto al peso della crisi. L'11 febbraio, invece, un fatto clamoroso: un imprenditore è entrato nella sede centrale della Banca di Credito cooperativo a Campodarsego e ha sparato al direttore: è finito in carcere. All'origine del gesto, c'è la crisi e un mancato credito da parte della banca.

Il Veneziano era stato colpito duramente, invece a inizio autunno: il 24 settembre la tragedia aveva toccato a Campagna Lupia dove si era tolto la vita un piccolo imprenditore la cui impresa era fallita: l'uomo, a causa dei debiti, aveva perso anche la casa. Il giorno successivo, sempre nel Veneziano, a **Noale**, era stato trovato impiccato nella sua abitazione un artigiano di 52 anni. Vedeva il lavoro calare sempre di più e si era trovato esposto per una piccola cifra, chiesta, pare, ad alcuni parenti. Mercoledì 26 a Padova la terza vittima in tre giorni. Un odontotecnico 58enne che si è sparato poco lontano da casa, in una stradina isolata. A preoccuparlo erano le rate di un mutuo di circa 250 mila euro che aveva contratto qualche anno prima per allargare e sviluppare il suo laboratorio. Due giorni l'aveva fatta finita un 49enne bassanese, Antonio Pedrazzoli.

Secondo uno studio reso noto ieri dalla **Link campus** nel 2012 sono stati 89 gli imprenditori, tra cui 3 donne, che sull'orlo del fallimento e schiacciati dai debiti hanno deciso di togliersi la vita, ovvero 8 ogni mese ai quali vanno aggiunti i **48 tentativi di suicidio**. Il maggior numero si è registrato nel secondo trimestre 2012 e nel Nordest tra imprenditori dai 45 ai 54 anni. Se ne sono contati ben 27 nei 12 mesi, 23 dei quali in

Veneto. Le gravi difficoltà economiche e finanziarie sono la motivazione prevalente. La perdita del posto di lavoro, recente o di lunga data, rappresenta la seconda motivazione; segue la difficoltà di saldare i debiti e il ritardo dei pagamenti da parte dei committenti che hanno portato le aziende in una situazione di liquidità insufficiente.

Sull'argomento leggi anche:

[Sei imprenditori suicidi in un mese e mezzo.](#)

[«Perdo lavoro e soldi: la faccio finita»](#)